

Dal Lazio alla Toscana il congelamento degli ovuli ora lo pagano le Regioni

La prima è stata la Puglia,
ma il fronte si sta
allargando. Contributi fino
a tremila euro per chi
vuole rinviare la maternità

di **MICHELE BOCCI**

Tremila euro per le donne tra 25 e 39 anni che vogliono congelare gli ovuli e non hanno problemi di salute. La Toscana ha approvato ieri la legge per il cosiddetto social freezing disponendo di dare il finanziamento a coloro che hanno un Isee inferiore ai 30 mila euro. E così un'altra Regione arriva a un provvedimento che a livello nazionale non si riesce a fare, anche se ci sono tentativi del Pd di portare in Parlamento una legge e anche Matteo Renzi di Italia viva si è speso nello stesso senso. Succede in tanti ambiti, sanitari, sociali come questo e non solo, che le amministrazioni locali partano prima delle istituzioni nazionali.

La prima realtà locale a prevedere il contributo è stata la Puglia, dove già sono stati erogati contributi economici. Si dibatte di norme simili anche in Veneto, in Umbria, in Emilia-Romagna. Nel Lazio si sono mossi pochi giorni fa, con una variazione di bilancio in consiglio regionale che ha stanziato 300 mila euro di contributi nel 2027 (3 mila per conservare gli ovuli, mille per gli spermatozoi). Si tratta però di una misura un po' diversa

perché, ferma restando l'assistenza che già esiste in tutto il Paese per le pazienti oncologiche, che chiedono di congelare i gameti prima di affrontare terapie e interventi, si apre anche a chi ha patologie o condizioni che comportano un rischio grave e documentato di riduzione della fertilità. Si parla di social freezing, invece, quando la donna o l'uomo che lo fanno, oggi prevalentemente a pagamento, non hanno problemi di salute, ma decidono per altri motivi, legati al lavoro, alla situazione familiare o a qualunque altra ragione personale, di congelare i gameti per avere più possibilità nel caso decida di fare un figlio in età più avanzata.

È stato il Pd a presentare la legge approvata in Toscana, che sarà finanziata con 550 mila euro, cioè 50 mila per l'ultima parte di questo 2026 e 250 mila per ciascuno dei prossimi due anni, il 2027 e il 2028. Alle donne vengono dati fino a 3 mila euro, che più o meno è la cifra chiesta dalle strutture private che fanno la conservazione, per la quale in aggiunta chiedono 100-200 euro all'anno di canone. Se le domande saranno di più dei soldi stanziati, si privilegerà chi ha l'Isee più basso, sempre tra quelli al di sotto di 30 mila euro. Tutte le aziende sanitarie dovranno fare dei bandi per attribuire i finanziamenti. Per ottenere l'aiuto bisogna essere

residenti in Toscana da almeno un anno. Una previsione che evita l'arrivo di donne da altre Regioni per una prestazione che a livello nazionale non è prevista.

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istituto superiore di sanità nel 2024 sono state quasi 1.200 le donne che hanno fatto il social freezing in Italia. Un numero già molto in crescita rispetto a quello del 2023, ma, visto che la pratica sta vivendo un periodo di grande diffusione, ci si aspetta di vederlo ancora aumentato quando arriveranno i dati del 2025 e di quest'anno.

«La Toscana raggiunge un traguardo importante sul terreno dell'equità e della libertà di scelta delle donne – dice Andrea Vannucci (Pd), presidente della Commissione Sanità del consiglio e promotore della legge – Siamo tra le prime Regioni in Italia a introdurre una misura strutturale che rende la possibilità di preservare la propria fertilità più accessibile anche a chi rischia di esserne esclusa per ragioni economiche».

La legge è passata con i voti della maggioranza, tranne quelli della presidente del consiglio regionale, Stefania Saccardi di



Peso: 38%

Italia Viva, che si è astenuta e dell'esponente Cinque Stelle che è uscita dall'aula al momento del voto.

I NUMERI

1.155

I social freezing in un anno

Nel 2024 (ultimo dato ufficiale disponibile) sono state 1.155 le donne che hanno congelato gli ovuli rinviando la maternità

+44%

L'aumento rispetto al 2023

L'anno precedente erano state 802. Ma l'aumento rispetto al 2017 (quando erano state 179) è ancora più marcato (+545%)



Peso: 38%